VERONA fedele
del 06.09.2009 da pag. 26 Edizione

A registe i principali premi

Per il Film Festival la montagna è "rosa"

È una montagna al femminile quella che ha trionfato alla quindicesima edizione del Film Festival della Lessinia. Un concorso cinematografico, quest'anno, particolarmente "in rosa": per il numero di registe presenti – ben sei provenienti da diversi Paesi del mondo – che hanno preso parte alla kermesse internazionale dedicata a vita, storia e tradizioni in montagna. Per le tematiche trattate: raccontare la quotidianità di chi vive sulle alte vette attraverso gli sguardi e le parole delle giovani dell'Himalaya o dell'Albania, le voci delle donne-pastore che hanno scelto di dedicarsi all'allevamento del bestiame.

E, "in rosa", sono stati i principali premi assegnati lo scorso 29 agosto al Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova, dopo nove giorni di proiezioni che hanno portato in Lessinia circa 5mila spettatori. La giuria internazionale ha assegnato il "Gran Premio Lessinia-Lessinia d'Oro" a *Carmen meets Borat* dell'olandese Mercedes Stalenhoef. In 85 minuti la regista ha raccontato sogni e speranze di Carmen, diciassettenne che abita in un villaggio sulle colline della Romania la cui normalità viene turbata dall'arrivo della troupe del film *Borat*. Una pellicola che, si legge nel verbale della commissione giudicatrice, "non è solo un dramma sui sogni traditi di una famiglia, ma anche una critica alla grande industria cinematografica che ignora totalmente i valori umani". Il secondo premio del Film Festival, la "Lessinia d'Argento", è andato a *Himalaya, la terre des femmes* della francese Marianne Chaud.

Gli altri riconoscimenti del ricco palmarès della rassegna sono andati ad altre 10 opere tra le 23 in concorso. Il premio del Curatorium Cimbricum Veronense è stato attribuito a *El somni* di Christophe Farnarier; *Goleshovo* di Ilian Metev ha ottenuto il riconoscimento della Regione Veneto e il premio speciale alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola. La Provincia di Verona ha premiato *La culla delle aquile* di Alessandro Pugno, mentre per il Parco della Lessinia il miglior documentario naturalistico è stato *The Urals* di Oliver Goetzl. L'opera più meritevole sui Lessini e il Monte Baldo è stata *Il tasso. L'anima di un torrente* di Raffaello Boni. Il premio della giuria è andato a *Prezzemolo* di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino, quello della Cassa Rurale Bassa Vallagarina a *Am Grat der Zeiten und Kulturen-Entlang des Karnischen Höenweges* di Hubert Shönegger, mentre *Crossing the Himalaya* di John Murray ha ottenuto il favore del pubblico. Una menzione speciale è stata assegnata a *Semaan Bil Day'ia* del libanese Simon El Habre.

Roberta Brunelli

InZona by Micro Shop - Torino